

Lettera del capo dello Stato

Vittime del terrorismo: è il giorno della memoria «Così vogliamo colmare un vuoto storico e civile»

ROMA — Con l'istituzione del giorno della memoria alle vittime del terrorismo e delle stragi si «colma un vuoto di memoria storica e di attenzione umana e civile, che molti di voi avevano dolorosamente avvertito». È il passaggio più toccante della lettera aperta inviata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ai familiari di chi venne ucciso durante gli anni di piombo.

L'iniziativa del capo dello Stato arriva alla vigilia della prima giornata dedicata ai caduti di quell'epoca sanguinosa: la data scelta è quella del 9 maggio, il giorno «del barbaro assassinio dell'onorevole Aldo Moro da parte delle Brigate rosse». Napolitano ha ricordato anche che la legge, da poco approvata dal Parlamento, prevede una serie di iniziative che coinvolgeranno, nel 2008, a 30 anni dall'assassinio, anche il Palazzo del Quirinale. Oggi rappresentanti del governo, del Parlamento e dei partiti deporranno corone di fiori in via Caetani.

Sabina Rossa, senatrice dell'Ulivo, prima firmataria della legge che ha istituito la Giornata della memoria e figlia del sindacalista della Cgil Guido Rossa ucciso dalle Br nel 1979, sottolinea che la scelta della data del 9 maggio è stata fatta «perché rievoca il momento di attacco più alto nei confronti delle istituzioni e delle forze politiche». «È vero che terrorismo e stragi trascinano con sé ancora oggi storie irrisolte con troppe famiglie che piangono senza conoscere la verità», ha aggiunto la senatrice Rossa sottolineando però che questa può essere l'occasione «per riuscire a chiudere questo capitolo e far compiere all'Italia un passo verso il futuro, facendo

luce sulle responsabilità oscure».

Per Agnese Moro, figlia dello statista ucciso, la memoria storica dell'Italia è «un pochino in ritardo ma ultimamente ci sono dei positivi tentativi», commentando favorevolmente anche il ritorno «nella società degli ex terroristi», aggiungendo però che c'è anche una «questione di buon gusto», riferendosi alla presenza di queste persone in Parlamento e in televisione.

E anche le scuole italiane sono state mobilitate per celebrare la Giornata della memoria. In tutti gli istituti ci saranno, secondo una circolare del ministero della Pubblica Istruzione, iniziative per ricordare l'assassinio di Aldo Moro «per costituire e alimentare una memoria storica condivisa in difesa delle istituzioni e dei valori democratici».

